SCALETTA FESTIVAL DEL FOLKLORE DEL FERMANO

* Esibizione Gruppo folk MINOS – SAN DEMETRIO

Il Gruppo Folkloristico "Minos - San Demetrio" di Mosorrofa in Provincia di Reggio Calabria viene fondato nel 1983 dal presidente Domenico Monorchio, con l'unico scopo di mantenere vive le tradizioni olkloristiche del paese di Mosorrofa e di diffonderle ovunque. Composto da 30-35 persone, il gruppo può vantare la partecipazione di elementi dalla vasta esperienza nel campo delle manifestazioni folkloristiche. Il gruppo si è già esibito in molti paesi d'Europa, tra cui Francia, Grecia, Spagna e Olanda ricevendo apprezzamenti per la bellezza dei balli e per la vivacità dei canti, e vincendo anche molti premi tra cui quello per "la miglior coreografia" per il ballo del Carnevale.

Ciascun ballo che il gruppo andrà ad eseguire rappresenta usanze antiche caratteristiche del folklore locale.

"Ballu du ranu" (Ballo del grano):

Si faceva durante la mietitura, quando ci si fermava per riposarsi. Era un ballo d'augurio per una buona annata.

"Ballu da lancedda" (Ballo della lancella):

Tempi antichi non c'era l'acqua in casa e per questo si andava alla fontana del paese. Quale migliore occasione per incontrare il proprio amore?

"Ballu da pacchiana" (Ballo dedicato alla donna):

Un omaggio alle donne calabresi, per la loro bellezza e il carattere dolce ma deciso.

"Ballu carnalivari" (Ballo del carnevale):

Rappresenta il carnevale nel nostro paese quando ci si travestiva in maschera, c'erano i belli chiamati "Pacchiani" e i brutti chiamati "Diavoli".

"Ballu da quaresima" (Ballo della quaresima):

La quaresima viene rappresentata con una bambola , come si era solito fare un tempo . Questa bambola veniva appesa ai balconi delle case; in testa ha un limone con sette penne di gallina, ogni penna rappresenta una settimana che va dal mercoledì delle ceneri alla domenica delle palme.

"A ballata i San Dimitri" (Ballo di San Demetrio):

In onore del santo protettore del nostro paese, San Demetrio.

* 22.15: Esibizione GRUPPO FOLK SAN BASILIO

San Basilio (Santu 'Asili 'e Monti in sardo) è un comune di 1.284 abitanti della provincia di Cagliari, nella regione del Gerrei. La leggenda vuole che il nome del paese venne dato dai monaci greco-bizantini, seguaci di San Basilio Magno, Vescovo di Antiochia, i quali riutilizzando le terme romane costruirono un monastero San Basilio è stato un centro importante anche nel periodo nuragico, nelle campagne che circondano il paese vi sono resti di antiche città, come l’abitato romano di “Pranu Gennas (loc.)”. Nel territorio circostante il paese, ci sono numerosi pozzi sacri, nel quale vi è presente anche dell’acqua. Il nuraghe più importante è “S’omu de s’Orku”, chiamato così, probabilmente, per la sua maestosità. Il gruppo folk San Basilio nasce nel 1986. Durante questo periodo il gruppo ha partecipato a numerosissime manifestazioni regionali, nazionali e internazionali, divulgando con costanza le proprie tradizioni e facendo conoscere i propri usi e costumi, indossandoli con orgoglio, consapevoli di custodire la nostra storia per le generazioni future. Al suo attivo vanta la presenza quasi costante nelle maggiori feste e sagre regionali Sant’Efisio a Cagliari, il Redentore a Nuoro, la Cavalcata Sarda a Sassari, ha inoltre organizzato gemellaggi con diversi gruppi della penisola, ha partecipato a festival nazionali del folklore, ne ha organizzato a San Basilio, ed è stato presente in festival internazionali in Russia e Ungheria.

L’abito maschile è composto da:

S’arroda: gonnellino in orbace (tipico tessuto in lana grezza), bordato di velluto rosso. Su cropettu: il corpetto in orbace bordato di velluto nero con due file di bottoni, in argento lavorato. Is crazas: gambale in orbace, bordato di velluto rosso. Sa berrita: copricapo tubolare, anch’esso in orbace portato ripiegato sul capo o lasciata libera da un lato, lunga circa cinquanta centimetri. Sa camisa: camicia in lino o panno bianco, ricamata ai polsini e nel colletto plissettata in petto. Is Crazzonis: pantaloni il lino o panno bianco.

L’abito femminile della festa è composto da:

Sa Unnedda: gonna in broccato confezionate in diversi colori (bordeaux, verde, nera e marrone). Su cossu: corsetto in broccato con ricami floreali, su sfondo nero o bianco, ornato di trine nere, solo raramente dorate o colorate.. Su Muncadori: fazzoletto per il capo in seta bianco. Su sciallu: lo scialle in tibè di lana di forma quadrata con un grande ricamo floreale. Sa camisa: la camicia in lino o cotone bianco con pizzi, e ricami fatti a mano nei polsini. Su deventaxi: il grembiule, in tibè di lana, nero ricamato a mano.

Abito tradizionale da sposa:

L'abito da sposa era verde o marrone, ed era composto da: gonna e gipponi in broccato impreziositi da velluto nero, fazzoletto in fresco di lana color panna o marrone sfrangiato o smerlato ai bordi, con ricamo a intaglio sulla punta. Lo scialle nero con ricamo floreale,orlato con frangia. Il grembiule nero ricamato nella parte inferiore con ricami che riportano alcuni motivi dello scialle,con pizzo nero nel bordo inferiore , in alcuni casi assente o realizzato con semplice stoffa simile alla gonna. Dalle dichiarazioni si è potuto sapere che la sposa conservava dopo il matrimonio il suo abito per poterlo usare poi in occasioni speciali come battesimi e matrimoni. Per andare in chiesa portava solo il fazzoletto, ma al momento di entrare si poggiava sul capo lo scialle che portava sulle spalle. Poteva avere anche una coroncina in vita fatta di fiori di campo (SA "Broinca") in segno di purezza.

Le coreografie che il gruppo eseguirà questa sera sono:

- Sa presentada “la presentazione” a ballu campidanesu

- Su ballu de gruxi “la danza della croce”a ballu campidanesu

- Su balli de Santu Basili

- su ballu tundu, sicuramente il più conosciuto, a ballu cabillu

- sa stella a ballu cabillu

- su ballu de is bagadias « la danza delle nubili » a ballu cabillu

- su ballu de sa catenella a ballu cabillu

- su ballu de prazza che prende il nome dal fatto che tutta la popolazione, per festeggiare il santo patrono, si riuniva in piazza per ballare, stare in compagnia e godere di un giorno di festa

Tutte le musiche verranno eseguite da Michele Fadda con l’organetto.

Il Ballu campidanesu e il ballo cabillu sono due tipologie di ballo: la prima è caratteristica della zona centromeridionale della Sardegna , mentre la seconda è diffusa in tuta l’isola. Le varianti locali riguardano solo alcuni passi o alcune modalità di esecuzione: ogni paese della Sardegna li esegue in modo differente, pur rimanendo i due stili ben distinti e riconoscibili.